

Opera Lirica nelle RSA: valutazione partecipata di un progetto volto al benessere degli ospiti

Francesca R. Loberto, Franco Passalacqua*

Abstract:

The “Opera White” project was launched in 2020 with the aim of enhancing opera as an educational and cultural tool promoting the social and psycho-physical well-being of residents in care homes (RSAs). Developed by As.Li.Co – Teatro Sociale di Como and the Metropolitan City of Milan, the initiative currently engages over 500 residents and 30 staff members. The 2024 edition, centred on Puccini’s Turandot and enriched with dedicated activities in music therapy and singing, was designed to further strengthen the active involvement of both older adults participants and care workers. This paper presents the findings of a participatory evaluation of the 2024 edition, carried out using a qualitative research methodology that involved residents, family members, staff, and project coordinators. The study explored the educational impact of “Opera White” through three main dimensions: changes in the residents’ perceived well-being, the distinctive features of the cultural and educational framework offered, and the effects on the organisational functioning of the participating RSAs. Preliminary findings indicate a significant improvement in the intellectual and emotional well-being of the older adults a positive stimulation of autobiographical memory and the recollection of personal experiences.

Keywords: Active Ageing; Adult Education; Interdisciplinarity; Lifelong Learning; Participatory Evaluation

1. Introduzione

Il contributo presenta i risultati del processo di valutazione dell’impatto formativo del progetto “Opera White”, realizzato da As.Li.Co (Associazione Lirica e Concertistica) e Teatro Sociale di Como con il supporto di Fondazione Cariplo e finalizzato a promuovere il benessere sociale e psicofisico degli ospiti delle RSA.

* Il contributo è il risultato del lavoro congiunto degli autori. Per la stesura sono da attribuire a Francesca R. Loberto i paragrafi 1, 2 e 4, a Franco Passalacqua i paragrafi 3 e 5. Il paragrafo 6 è il frutto di un lavoro condiviso.

Francesca R. Loberto, University of Milan-Bicocca, Italy, f.loberto@unimib.it, 0000-0001-6731-5697

Franco Passalacqua, University of Milan-Bicocca, Italy, franco.passalacqua@unimib.it, 0000-0002-0400-9323

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Francesca R. Loberto, Franco Passalacqua, *Opera Lirica nelle RSA: valutazione partecipata di un progetto volto al benessere degli ospiti*, © Author(s), CC BY 4.0, DOI 10.36253/979-12-215-0744-7.48, in Vanna Boffo, Michele Bertani, Donatella Bramanti, Rabih Chattat, Laura Formenti (edited by), *Accompagnare la longevità. Buone pratiche educative e formative per l’invecchiamento attivo*, pp. 401-411, 2025, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0744-7, DOI 10.36253/979-12-215-0744-7

L'edizione 2024 del progetto ha proposto la Turandot di Puccini in una versione operistica pensata per esaltare la dimensione partecipativa dell'esperienza di fruizione del pubblico delle residenze coinvolte (12 RSA della provincia di Como e della Città Metropolitana di Milano, per un totale di 500 ospiti e 30 operatori che hanno preso parte al progetto).

In coerenza con tale approccio, anche il disegno di valutazione ha adottato una prospettiva di tipo qualitativo e partecipativo, coinvolgendo attivamente ospiti, familiari, operatori e coordinatori, con raccolta dati tramite questionari, interviste, osservazioni dirette e *focus group*. L'obiettivo del processo di valutazione è stato di individuare gli effetti della partecipazione al progetto in termini di benessere degli ospiti e di identificare elementi di riprogettazione dell'iniziativa.

2. L'educazione della terza età: una sfida che guarda al benessere

L'educazione della terza età rappresenta un tema di crescente rilevanza nell'ambito degli studi educativi contemporanei, tanto per il suo ruolo nella promozione dell'autonomia e del benessere psicofisico degli anziani quanto per gli effetti positivi sulla qualità della vita all'interno delle strutture di residenza assistita.

Negli ultimi decenni, la prospettiva educativa rivolta agli anziani ha conosciuto una significativa evoluzione, passando da un paradigma prevalentemente assistenzialistico e medicalizzato a modelli sempre più orientati all'inclusione sociale, alla partecipazione attiva e allo sviluppo integrale delle competenze individuali. La World Health Organization (2002), all'interno del proprio quadro normativo sull'*active ageing*, enfatizza l'importanza di promuovere un invecchiamento attivo che sostenga la partecipazione sociale, culturale e lavorativa degli anziani, attribuendo valore primario alla formazione permanente anche in età avanzata. Analogamente, Keating (2022) rileva che gli approcci educativi e assistenziali si stanno orientando verso modelli integrati e focalizzati sul benessere complessivo, superando la concezione tradizionale della cura come esclusivamente sanitaria.

La letteratura più recente conferma che un approccio educativo orientato alla salute attiva può significativamente ridurre la percezione di solitudine e incrementare le capacità cognitive e relazionali degli anziani, contribuendo contemporaneamente a limitare la necessità di interventi prettamente medici. In linea con questa prospettiva, Formenti, Cino e Loberto (2025) propongono una lettura interdisciplinare del fenomeno dell'invecchiamento, riconoscendo la complessità che caratterizza la terza età e sottolineando l'importanza di un'educazione volta a valorizzare l'autonomia, la partecipazione sociale e l'integrazione delle persone anziane nella società. Tale prospettiva si distanzia nettamente dal modello assistenzialistico classico, che tende a concepire gli anziani esclusivamente come soggetti passivi e bisognosi di cure.

Parallelamente, Keating (2022) definisce un quadro di ricerca nell'ambito del "Decennio delle Nazioni Unite per l'Invecchiamento Sano" (2021-2030), sottolineando la necessità di adottare approcci multidimensionali per affrontare

efficacemente le sfide legate all'invecchiamento. Tale quadro mira a rafforzare politiche e pratiche orientate a un invecchiamento sano, focalizzandosi in particolare sulla partecipazione sociale, sull'inclusione e sulla promozione di stili di vita salutari. Keating ribadisce inoltre che la ricerca in quest'ambito deve approfondire la comprensione delle esperienze quotidiane degli anziani e progettare interventi capaci di rispondere non solo ai loro bisogni di natura medica, ma anche alle esigenze educative, psicologiche e sociali.

In questo contesto teorico, Paolantonio et al. (2021) evidenziano il ruolo fondamentale che la musica può svolgere nel miglioramento del benessere psicologico degli anziani residenti nelle case di riposo, specialmente quando consente loro di riattivare connessioni significative con esperienze passate, favorendo così processi di socializzazione. La pratica musicale si rivela particolarmente efficace nel contrastare i sentimenti di isolamento e depressione frequentemente riscontrabili nella popolazione anziana. Indipendentemente dalle competenze musicali dei residenti, l'esperienza della musica contribuisce significativamente a migliorare l'umore, favorisce l'instaurarsi di relazioni interpersonali positive e consente di mantenere vivo un legame significativo con il passato individuale e collettivo.

Il progetto educativo "Opera White", orientato al benessere sociale e psicofisico degli ospiti delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), può dunque costituire una concreta esemplificazione empirica di questa significativa trasformazione concettuale nell'ambito degli studi sull'educazione della terza età. Esso, infatti, non si limita a rispondere a bisogni esclusivamente medici degli anziani, bensì promuove lo sviluppo della persona nella sua interezza, proponendo esperienze educative capaci di stimolare creatività, riflessione e socializzazione.

Le evidenze raccolte sottolineano inoltre che ambienti educativi basati sulla partecipazione attiva degli anziani non solo migliorano significativamente la qualità della vita, ma incidono positivamente sulla percezione che essi hanno di sé, contrastando efficacemente l'isolamento e l'emarginazione che frequentemente accompagnano l'invecchiamento.

3. Metodologia di ricerca

Il processo di valutazione di questo studio persegue una duplice finalità: da un lato, individuare elementi utili alla riprogettazione dell'iniziativa "Opera White"; dall'altro, contribuire alla riflessione sull'efficacia delle azioni educative e culturali per gli ospiti delle RSA, potenziando il dibattito su un tema rilevante sia dal punto di vista educativo che sociale. Relativamente alla prima finalità, la ricerca possiede un carattere esplorativo e offre una panoramica iniziale dei principali fattori di impatto, rimandando a una successiva ricerca di taglio anche quantitativo una valutazione più dettagliata.

L'approccio metodologico si inserisce nella valutazione partecipata (Bezzi 2010), che prevede il coinvolgimento attivo dei soggetti implicati nel progetto. La raccolta dei dati si è sviluppata in diverse fasi, tra le quali si segnalano la somministrazione di questionari agli operatori, la fase delle interviste semi-strutturate

con i coordinatori, le osservazioni dirette delle attività e gli incontri di restituzione per stimolare una riflessione collettiva. Tale disegno metodologico adotta l'approccio della valutazione di quarta generazione (Lincoln e Guba 1989), mirando a integrare sia aspetti quantitativi che qualitativi per comprendere il significato attribuito dai partecipanti all'esperienza. Da questo punto di vista, il ruolo centrale degli operatori nel disegno valutativo ha permesso di raccogliere informazioni non solo sugli esiti del programma, ma anche sulle dinamiche organizzative e le potenziali aree di miglioramento. In questo contesto, l'approccio riflessivo ha trasformato la valutazione in uno strumento di crescita per gli operatori, favorendo consapevolezza e responsabilizzazione.

L'obiettivo primario della ricerca consiste nell'esplorare l'impatto formativo di "Opera White" secondo tre dimensioni complementari: il benessere percepito dagli ospiti, i miglioramenti qualitativi nella loro esperienza culturale e i cambiamenti intercorsi nelle pratiche educative e gestionali degli operatori e delle strutture RSA coinvolte. Più precisamente, è stato indagato come la fruizione dell'opera lirica abbia influenzato positivamente il benessere psicologico ed emotivo degli anziani, incrementandone la qualità della vita e il senso di partecipazione, e quali modifiche siano state apportate alle dinamiche organizzative interne e alle competenze formative degli operatori.

Per quanto riguarda il contesto specifico del progetto e il campione di ricerca, "Opera white" ha interessato numerose RSA situate tra la provincia di Como e la Città Metropolitana di Milano, coinvolgendo complessivamente oltre 500 ospiti e circa 30 operatori. Le attività artistiche realizzate – tra cui sessioni specifiche di musicoterapia, incontri con il cantante lirico e la rappresentazione finale dell'opera – hanno mostrato un impatto significativo e apprezzabile, con il contributo decisivo della partecipazione attiva degli operatori nel sostenere e amplificare l'esperienza vissuta dagli anziani.

Il processo valutativo si è dispiegato durante tutte le fasi del progetto, a partire dagli incontri iniziali con gli operatori e le attività preparatorie, fino alla rappresentazione finale e all'analisi dei risultati. È stato adottato un approccio metodologico che ha visto coinvolti ospiti, familiari, operatori e coordinatori.

I principali strumenti di raccolta dati sono stati questionari, interviste semi-strutturate, osservazioni dirette e *focus group*. Queste diverse modalità hanno permesso di raccogliere una varietà di dati, che hanno contribuito a un quadro completo dell'impatto del progetto.

Le fasi della ricerca sono state suddivise in tre momenti principali, sintetizzati nella tabella che segue:

- Prima fase: raccolta delle aspettative degli operatori tramite questionari e osservazioni durante gli incontri con il cantante lirico e la musicoterapeuta.
- Seconda fase: osservazione diretta durante lo spettacolo e interazione tra ospiti, operatori e artisti.

- Terza fase: raccolta dei *feedback* a posteriori, tramite questionari finali, interviste con i residenti e *focus group* con gli operatori, per raccogliere impressioni e valutare i cambiamenti osservati.

Tabella 1 - Azioni, strumenti e obiettivi specifici delle tre fasi della valutazione di impatto.

Fase	Azioni	Strumenti	Obiettivi
Prima	1. Raccolta aspettative (14 giugno, Teatro Sociale)	<i>Focus group</i> e questionario iniziale agli operatori	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare le aspettative degli operatori in relazione al progetto. • Comprendere le aree di interesse per la formazione e il coinvolgimento degli ospiti. • Creare una base per il monitoraggio del progresso nel progetto.
Seconda	2. Incontro con cantante lirico	Osservazione diretta	<ul style="list-style-type: none"> • Valutare l'efficacia dell'intervento artistico nella stimolazione cognitiva e emotiva degli ospiti. • Osservare l'interazione tra il cantante e gli ospiti durante l'incontro. • Raccogliere <i>feedback</i> sui benefici della musica lirica nell'ambito delle RSA.
	3. Incontro con musicoterapeuta	Osservazione diretta	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare il coinvolgimento degli ospiti nelle attività di musicoterapia. • Identificare eventuali miglioramenti nelle capacità di comunicazione e nelle emozioni degli ospiti. • Raccolta di dati qualitativi sull'esperienza della musicoterapia nell'ambito geriatrico.
	4. Spettacolo (8-18 luglio 2024)	Osservazione diretta; interviste non strutturate	<ul style="list-style-type: none"> • Esplorare l'impatto emotivo dello spettacolo sugli ospiti. • Osservare la partecipazione e il livello di coinvolgimento durante lo spettacolo. • Valutare la percezione generale del pubblico (ospiti, familiari, operatori).

Terza	6. Raccolta osservazioni a posteriori (fine luglio / agosto 2024)	Questionario finale agli operatori	<ul style="list-style-type: none"> • Ottenere un <i>feedback</i> complessivo sull'efficacia del progetto da parte degli operatori. • Identificare eventuali miglioramenti o modifiche necessarie per futuri interventi. • Valutare l'allineamento tra le aspettative iniziali e i risultati ottenuti.
	7. Interviste con residenti delle RSA e familiari (luglio-agosto 2024)	Colloqui informali con residenti e familiari	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta di impressioni dirette da parte dei residenti e dei familiari riguardo l'esperienza del progetto. • Valutare il grado di soddisfazione dei familiari riguardo gli effetti sul benessere del residente. • Identificare bisogni non soddisfatti o aree di miglioramento.
	8. <i>Focus group</i> con operatori delle RSA (31 luglio e 1 agosto 2024)	<i>Focus group</i> con operatori delle RSA	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondire le dinamiche osservate durante il progetto e ottenere suggerimenti pratici. • Favorire il confronto tra operatori su modalità di intervento e gestione del progetto. • Raccolta di proposte per migliorare l'esperienza nelle future edizioni del progetto. • Identificare bisogni non soddisfatti o aree di miglioramento.
	9. Questionario coordinatori progetto (5 settembre 2024)	Questionario finale ai coordinatori del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Ottenere una valutazione complessiva dai coordinatori riguardo all'efficacia del progetto. • Identificare eventuali ostacoli organizzativi o logistici riscontrati durante l'attuazione. • Valutare l'impatto sul team di lavoro e sulla gestione delle risorse.

4. Risultati della ricerca

I risultati della ricerca vengono presentati in due sezioni distinte: la prima si concentra sull'analisi delle aspettative iniziali degli operatori e sull'impatto percepito del progetto, mentre la seconda approfondisce l'analisi dei fattori di efficacia che hanno determinato il successo complessivo dell'esperienza.

4.1 Aspettative iniziali degli operatori e impatto percepito

All'avvio del progetto "Opera White", gli operatori coinvolti avevano formulato aspettative particolarmente elevate riguardo al miglioramento delle capacità

cognitive, motorie e relazionali degli ospiti delle RSA, nonché alla promozione del loro benessere emotivo complessivo. Nello specifico, si riteneva che l'esperienza musicale e le attività motorie previste potessero agire positivamente sulla memoria degli anziani, sulla coordinazione motoria e sulla capacità di interazione sociale reciproca.

Successivamente all'attivazione del progetto, gli operatori hanno effettivamente riscontrato miglioramenti significativi, specialmente per quanto riguarda il benessere emotivo dei partecipanti, caratterizzato da una sensibile riduzione del senso di solitudine e da un accrescimento generale dell'autostima individuale. Le attività proposte – come il canto e le sessioni di preparazione musicale – hanno favorito concretamente la stimolazione delle capacità cognitive e motorie, agevolando anche il processo di socializzazione tra gli ospiti. Parallelamente, gli stessi operatori hanno sviluppato competenze professionali specifiche, potenziando la loro capacità di coinvolgere autonomamente gli ospiti nelle attività quotidiane del progetto.

4.2 Analisi dei fattori di efficacia

L'efficacia del progetto "Opera White" è risultata riconducibile a diversi fattori chiave, tra cui la capacità delle attività artistiche di stimolare memoria ed emozioni, la costruzione di una dimensione collettiva e comunitaria, il coinvolgimento attivo e costante degli ospiti, e l'alta qualità della proposta musicale e performativa. In particolare, gli operatori hanno sottolineato che il successo dell'esperienza è stato significativamente arricchito dalla costruzione di un 'contesto di senso' sviluppato preliminarmente rispetto agli spettacoli, oltre che dall'eccellenza artistica e dalla qualità estetica della proposta operistica.

Gli operatori hanno evidenziato la capacità del progetto di riattivare ricordi autobiografici e riscoprire talenti dimenticati tra gli ospiti, coinvolgendo positivamente anche coloro che non avevano esperienze pregresse nel campo operistico. La qualità delle esecuzioni musicali è stata particolarmente apprezzata, insieme all'accessibilità del progetto che ha saputo coinvolgere efficacemente anche quanti inizialmente si dichiaravano estranei o poco interessati al linguaggio operistico. Inoltre, la realizzazione delle attività preparatorie e delle prove musicali collettive ha significativamente rafforzato la coesione sociale tra gli ospiti, contribuendo alla creazione di un nuovo senso comunitario interno alle strutture.

I coordinatori del progetto hanno rimarcato, in particolare, il valore dell'approccio educativo adottato e l'efficacia del progetto nel rendere fruibile e coinvolgente l'esperienza dell'opera lirica. Hanno inoltre enfatizzato l'importanza del risveglio di ricordi autobiografici legati all'infanzia degli anziani, fenomeno che ha favorito una significativa connessione tra passato e presente, incrementando il valore emotivo e culturale dell'esperienza.

Dall'analisi comparativa tra le prospettive degli operatori delle RSA e dei coordinatori del progetto emergono alcune interessanti differenze. Pur concordando unanimemente sui benefici apportati dall'iniziativa, gli operatori hanno posto maggiore enfasi sugli aspetti relazionali e interpersonali emersi nel cor-

so del progetto, valorizzando in modo particolare le dinamiche di interazione sociale tra gli ospiti. Al contrario, i coordinatori hanno evidenziato prevalentemente la qualità educativa e metodologica dell'esperienza progettuale. Tuttavia, entrambe le prospettive convergono nel riconoscere un impatto positivo complessivo dell'iniziativa, pur differenziandosi nelle specifiche dimensioni messe in rilievo dall'analisi valutativa condotta.

5. Discussione dei risultati: punti di forza, aree di miglioramento

L'analisi complessiva dei risultati ha permesso di identificare con chiarezza sia gli aspetti di maggiore successo del progetto "Opera White", sia alcune criticità su cui riflettere per una futura ottimizzazione dell'iniziativa. Il presente capitolo si articola in tre sezioni specifiche: la prima riguarda le aree di miglioramento identificate, la seconda analizza dettagliatamente i punti di forza emersi, mentre la terza offre alcune prospettive metodologiche per lo sviluppo ulteriore della valutazione progettuale.

5.1 Aree di miglioramento

Dall'indagine condotta emerge in primo luogo l'esigenza manifestata dagli operatori di ampliare sia la frequenza sia la durata degli incontri formativi, al fine di consentire una più approfondita e accurata preparazione delle attività rivolte agli ospiti. Tale richiesta, tuttavia, risulta limitata dalla complessità logistica e dalla sostenibilità economica del progetto. Una soluzione percorribile potrebbe essere rappresentata dall'introduzione di sessioni formative online, che garantirebbero un supporto continuo agli operatori e una connessione costante con le attività quotidiane svolte nelle RSA, senza gravare ulteriormente sull'organizzazione generale del progetto.

Un'ulteriore criticità emersa riguarda la difficoltà incontrata da alcuni ospiti nel seguire con chiarezza la trama delle opere proposte, in particolare nelle situazioni in cui prevaleva la dimensione del canto rispetto alla recitazione. Al riguardo, si suggerisce l'opportunità di predisporre attività preparatorie più approfondite, finalizzate a una migliore comprensione narrativa delle rappresentazioni operistiche proposte. Inoltre, sono stati riscontrati problemi nella gestione acustica e spaziale in alcune RSA, dove la risonanza sonora negli ambienti chiusi ha creato disagio in diversi partecipanti. Un intervento mirato sulla regolazione ottimale del volume e sull'organizzazione degli spazi potrebbe quindi migliorare significativamente la fruibilità complessiva dell'esperienza.

Infine, la valutazione ha fatto emergere una disomogeneità nella partecipazione attiva delle strutture coinvolte: se alcune RSA hanno integrato efficacemente il progetto nella loro routine quotidiana, altre hanno mantenuto una certa distanza operativa e metodologica, determinando una riduzione dell'efficacia complessiva del progetto stesso. Tale constatazione suggerisce la necessità di promuovere una maggiore condivisione degli obiettivi progettuali e delle mo-

dalità partecipative, affinché tutti gli operatori si sentano pienamente coinvolti e responsabili del processo educativo e culturale proposto.

5.2 Punti di forza

I punti di forza emersi dall'analisi di "Opera White" sono molteplici, tra i quali emerge prioritariamente l'incremento del benessere emotivo degli ospiti. La dimensione inclusiva dell'approccio adottato e l'intensità emotiva delle attività proposte hanno consentito agli anziani di vivere un'esperienza culturale significativa, migliorando contestualmente la percezione di sé stessi e del proprio ruolo sociale. Ciò ha avuto un impatto positivo non soltanto sugli ospiti, ma anche sulla percezione delle RSA come spazi di apprendimento e cultura, e non esclusivamente assistenziali. Inoltre, la presenza di figure professionali qualificate come cantanti lirici e musicisti ha conferito prestigio e valore aggiunto alla quotidianità delle strutture, determinando negli anziani un autentico senso di riconoscimento e valorizzazione personale.

Un secondo elemento significativo riguarda l'opportunità di apprendimento permanente offerta agli ospiti. La scoperta dell'opera lirica ha infatti suscitato in loro una sincera motivazione cognitiva, che ha superato i consueti limiti legati all'età, manifestandosi attraverso una spiccata propensione alla curiosità intellettuale e alla partecipazione culturale. In relazione agli operatori, la loro partecipazione attiva ha rappresentato un ulteriore punto di forza: essi non si sono limitati ad assistere passivamente allo svolgimento del progetto, ma hanno assunto un ruolo centrale come facilitatori e mediatori dell'esperienza educativa, contribuendo concretamente a rafforzare i legami relazionali tra e con gli ospiti e arricchendo di conseguenza l'esperienza formativa nel suo complesso.

Infine, merita particolare attenzione il significativo incremento delle competenze professionali degli operatori stessi. Le attività musicali e creative proposte dal progetto hanno fornito loro strumenti innovativi per animare le giornate degli anziani, promuovendo un rinnovamento culturale e professionale interno alle strutture. Questa maggiore responsabilizzazione degli operatori ha positivamente influenzato anche la percezione di qualità degli ospiti, che hanno potuto avvertire un maggior impegno e una cura più attenta nello svolgimento delle attività quotidiane.

5.3 Cambiamenti metodologici per la futura valutazione

Per favorire un'ottimizzazione del progetto nelle successive edizioni, si suggerisce di implementare alcune modifiche metodologiche, sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo. Sul versante quantitativo, risulta auspicabile l'introduzione di strumenti di valutazione più sistematici e rigorosi, quali questionari brevi e di facile accesso, indirizzati agli ospiti, agli operatori e, eventualmente, anche ai familiari degli anziani coinvolti.

Questi strumenti potrebbero essere somministrati sia nella fase iniziale che in quella conclusiva del progetto, consentendo un monitoraggio più puntuale ed efficace dell'impatto percepito dai partecipanti.

Sul piano qualitativo, si propone l'adozione della metodologia delle storie di vita, seguendo con maggiore attenzione alcuni ospiti, selezionati in virtù della diversità delle loro esperienze personali e culturali. Questo approccio permetterebbe di raccogliere dati più ricchi e dettagliati sull'impatto concreto del progetto nella quotidianità degli anziani. Tale metodologia potrebbe articolarsi in tre momenti distinti: un'intervista preliminare finalizzata ad esplorare aspettative e memorie personali legate alle esperienze artistiche; una fase di osservazione diretta durante lo svolgimento delle attività, volta a raccogliere *feedback* immediati; infine, una seconda intervista conclusiva per valutare le trasformazioni nel benessere percepito e l'impatto duraturo delle esperienze vissute.

Infine, un ulteriore miglioramento metodologico potrebbe derivare da un più stretto coordinamento con il progetto "Opera Domani" e dall'attivazione di percorsi intergenerazionali che coinvolgano direttamente gli ospiti delle RSA e bambini in età scolare. Questo tipo di interazione, infatti, risulterebbe vantaggiosa per entrambe le parti, amplificando il valore emotivo e relazionale dell'esperienza culturale e generando occasioni di apprendimento reciproco capaci di produrre effetti duraturi e rilevanti nel tempo.

6. Conclusioni

Il progetto "Opera White" conferma il valore di un approccio educativo e culturale orientato all'inclusione sociale e al benessere psicofisico degli anziani, risultando coerente con quanto evidenziato dalla letteratura scientifica più recente sull'invecchiamento attivo. Attraverso la fruizione della musica e dell'opera lirica, il progetto ha prodotto effetti positivi significativi sulla memoria autobiografica, sulla socializzazione e sulla partecipazione attiva, contribuendo così a migliorare concretamente la qualità della vita all'interno delle RSA. Questi risultati confermano ulteriormente quanto sostenuto dagli studi precedenti, che individuano nell'educazione e nell'esperienza estetica strumenti efficaci per la promozione dell'autonomia personale e per la riduzione dell'isolamento tipicamente associato alla terza età.

Il progetto, inoltre, ha mostrato come l'integrazione di dimensioni estetiche e formative possa costituire una strategia efficace per accrescere non soltanto il benessere emotivo e cognitivo, ma anche la percezione di autosufficienza degli anziani, in linea con le riflessioni di Schusselé Fillietaz et al. (2021) e Keating (2022). Tuttavia, nonostante i risultati positivi ottenuti, sono state individuate alcune aree di miglioramento, in particolare la necessità di una maggiore accessibilità dei materiali proposti e l'ottimizzazione degli aspetti logistici e spaziali, che potrebbero ulteriormente amplificare l'efficacia complessiva dell'intervento. Inoltre, la variabilità riscontrata nella partecipazione degli operatori suggerisce l'importanza di sviluppare percorsi formativi più specifici, capaci di rafforzare il loro coinvolgimento diretto e migliorare il rapporto tra le attività progettuali e gli ospiti.

In conclusione, il progetto “Opera White” evidenzia il significativo potenziale della musica e delle esperienze estetiche quali strumenti di inclusione e promozione del benessere negli ambienti assistenziali. I risultati raggiunti confermano la centralità di modelli educativi capaci di valorizzare la partecipazione attiva degli anziani, sottolineando l’importanza di una prospettiva interdisciplinare che ponga cultura, educazione e socializzazione come elementi fondanti di un invecchiamento integrato, consapevole e attivo.

Riferimenti bibliografici

- Bezzi, C. 2010. *Il nuovo disegno della ricerca valutativa* (3ª ed.). Milano: FrancoAngeli.
- Formenti, L., Cino, D., e F. Loberto 2025. “Ageing and Complexity. Reframing Older Adults’ Learning Through Interdisciplinary Lenses.” *The European Journal for Research on the Education and Learning of Adults* 16 (1): 75-96. <https://doi.org/10.3384/rela.2000-7426.5193>.
- Formenti, L., West, L., e M. Horsdal. 2014. *Embodied Narratives. Connecting Stories, Bodies, Cultures and Ecologies*. Odense: University Press of Southern Denmark.
- Keating, N. 2022. “A Research Framework for the United Nations Decade of Healthy Ageing (2021–2030).” *European Journal of Ageing* 19: 775-87. <https://doi.org/10.1007/s10433-021-00679-7>.
- Paolantonio, P., Pedrazzani, C., Cavalli, S., e A. Williamson. 2021. “Music in the Life of Nursing Home Residents.” *Arts & Health* 14 (3): 309-25. <https://doi.org/10.1080/17533015.2021.1942938>.
- Schussel  Filliettaz, S., Moiroux, S., Marchand, G., Gilles, I., e I. Peytremann-Bridevaux. 2021. “Realist Evaluation of a Pilot Intervention Implementing Interprofessional and Interinstitutional Processes for Transitional Care.” *Home Health Care Services Quarterly* 40 (4): 302-23. <https://doi.org/10.1080/01621424.2021.1989356>.
- World Health Organization. 2002. *Active Ageing: A Policy Framework*. Geneva: World Health Organization. <<https://iris.who.int/handle/10665/67215>> (2025-06-15).
- Zannini, L. 2008. *Medical humanities e medicina narrativa: nuove prospettive nella formazione dei professionisti della cura*. Milano: Raffaello Cortina.

